

■ L'INTERVISTA

Furlan: «Landini aiuta chi è contro il sindacato»

COSTANTE >> 5

IL SEGRETARIO **CISL**: RIFORMA FORNERO LA PEGGIORE, È DA MODIFICARE

Furlan: «Landini aiuta chi vuole mettere in difficoltà il sindacato»

Sul salario minimo: va esteso a chi non ha un contratto nazionale

IL PIANO BOERI

Le pensioni d'oro non sono quelle da duemila euro al mese

ANNA MARIA FURLAN
segretario della **Cisl**
ALESSANDRA COSTANTE

HA aspettato il primo sabato "libero" da comizi del segretario della Fiom Maurizio Landini per dire ciò che pensa. Anna Maria Furlan, segretario generale della **Cisl**, va dritta al cuore del problema: Landini «agevolerà la strada a tutti coloro che vogliono metterlo nell'angolo, il sindacato». Alla vigilia della discussione sul Def, con il Jobs act che è un cantiere aperto, Furlan parla al governo: «Deve riprendere in mano il piano Cottarelli, ridurre le spese e il numero delle partecipate»; abbassare le tasse, «perché solo così possono ripartire i consumi interni»; e se non lo farà sarà il sindacato, con una legge di iniziativa popolare, a chiedere mille euro di tasse in meno per i redditi bassi. E stoppa la manovra prospettata dall'Inps sulle "pensioni d'oro": «dipende da cosa si intende».

È in arrivo il nuovo Documento economico e finanziario. Si parla di una stretta alle agevolazioni fiscali e alle pensioni di invalidità.

«In questo Paese bisogna tornare a crescere e gli aumenti sconsiderati dell'Iva sarebbero dannosissimi. Ci vogliono investimenti per far ripartire la

crescita e bisogna tagliare la spesa pubblica improduttiva».

Una nuova spending review?

«Il Governo deve riprendere in mano il piano Cottarelli e, ad esempio, ridurre il numero delle partecipate, che sono una giungla. Non potrebbero essere sopportabili altri tagli alle famiglie e au-

menti di tasse. Le tasse locali hanno già divorato i famosi 80 euro di Renzi».

A parte i proclami, ridurre la pressione fiscale non sembra essere tra gli obiettivi immediati del governo.

«Il peso del fisco incide troppo sui dipendenti, sulle famiglie e sui pensionati. Vero, il governo non si sta attivando su questa logica, così la **Cisl** sta

promuovendo la raccolta firme per una legge popolare: mille euro in meno di fisco per i redditi sotto i 40 mila euro. È davvero indispensabile per dare carburante alla domanda

interna perché questo è e resta un Paese soprattutto mani-

fatturiero».

Il presidente dell'Inps Boeri pensa di intervenire sulle pensioni d'oro. Lei è d'accordo?

«Oltre il 50% dei pensionati italiani è sotto i mille euro al mese. Dire che le pensioni d'oro sono quelle da duemila euro lordi al mese non sta né in cielo né in terra: chi è in queste condizioni fa fatica ad andare avanti, a pagare l'affitto, altro che. Le pensioni d'oro sono altre».

Allora di che riforma ha bisogno il sistema previdenziale?

«Prima di tutto bisogna rivedere la legge Fornero, la peggiore riforma previdenziale mai fatta. Con 3 milioni di disoccupati è impensabile dire che si deve restare a lavorare fino a 66 o 67 anni. Come se non bastasse la Fornero non ha minimamente distinto tra lavoro e lavoro: si può immaginare di far salire su un'impalcatura o una gru un lavoratore di 65 anni? No. E allora la priorità, ora, è creare flessibilità all'età pensionabile, lasciare aperta la porta per chi vuole uscire dal lavoro prima».

Sugli ammortizzatori sociali si attende il Jobs act. ma



intanto la cassa in deroga nel 2015 è solo per cinque mesi. Si chiude l'ombrello quando piove?

«È così. Noi abbiamo bisogno di allargare la platea di chi può accedere agli ammortizzatori e abbiamo bisogno di politiche che accompagnino i lavoratori. Gli ammortizzatori sociali si possono riformare, ma non possono esserci periodi di buco».

Ma dopo il salario minimo c'è ancora spazio per il sindacato?

«Bisogna capire cosa si intende per salario minimo. Se si intende il minimo del salario è sbagliato: si impoveriscono i lavoratori. Il salario minimo deve essere esteso ai lavoratori che non sono coperti da contrattazione nazionale. Ogni volta che i governi hanno voluto agire da soli su lavoro e previdenza i risultati sono stati devastanti. Il sindacato è un interlocutore per fare meglio, per migliorare. Penso che ora per il sindacato si aprano nuovi spazi».

Pensa ai precari?

«Certo. Dobbiamo rivolgerci ai giovani lavoratori e lavoratrici, ai precari, che dobbiamo essere capaci di tutelare trasformandoli in contratti a tempo indeterminato».

Ha ragione Landini a chiedere alla politica di sostenere il sindacato?

«Non ci può essere alcuna confusione tra sindacato, partiti e movimenti. Il sindacato ha una sua rappresentanza sociale molto precisa fatta di lavoratori, pensionati e precari. Landini sta creando una confusione che sarà dannosa: agevolerà tutti coloro che vogliono mettere nell'angolo il sindacato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

